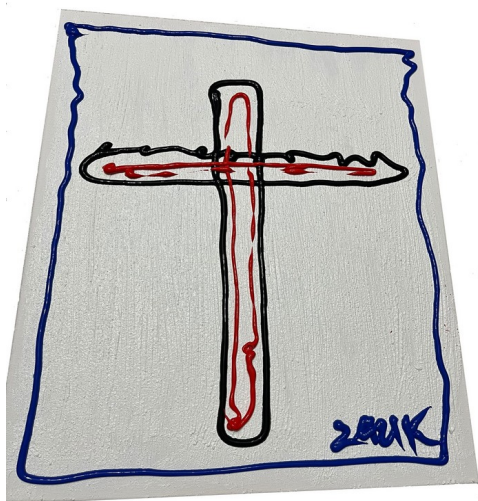


HIGHEST

Cod. 550-X



Tipo composizione

Tela rettangolare

Dimensioni

cm 50 x 40

Tecnica

Fondo di pasta fine in rilievo
e acrilico colato

Stato - Collocazione

Collezione privata

D. Direi di cominciare proprio dal titolo. Soggetto sacro, titolo in inglese: perché?

R. L'inglese può piacere oppure no ma è innegabile che è entrato a far parte della nostra vita e relegarlo solo in certi settori lo trovo sbagliato, è un negare l'evidenza.

Inoltre trovo che l'inglese ha una marcia in più nel definire certe qualità, è più intuitivo, va dritto al punto...

D. Il secondo dettaglio che qui mi colpisce è la grandezza della tua firma...

R. Sì e sia chiaro che non è megalomania o arroganza.

Ai piedi della croce c'è il mio nome ma potrebbe esserci la mia figura, com'era tipico nella pittura classica, dove l'autore si ritraeva in mezzo ai fedeli.

Accostare un qualsiasi mio ritratto a un simbolo sacro mi sembra irriverente, mettere il nome è una partecipazione più riservata e rispettosa.

D. Terzo dettaglio: il colore in pratica è assente

R. La spiritualità ha bisogno di rinforzi visivi?

D. Lo chiedo perché in altre tue opere il colore è invece elemento dominante

R. Vero ma bisogna anche contestualizzare le nostre scelte e azioni.

Sicuramente non possiamo comportarci allo stesso modo in tutte le situazioni...anche la persona più sincera del mondo prima o poi dovrà tacere qualcosa o anche dire una piccola bugia per evitare grossi guai o risparmiare un dolore inutile a qualcuno.

E poi non è che qui il colore manca, solo che invece di essere steso viene posato come una corda, diciamo...

D. In effetti il tratto in quest'opera ha una consistenza notevole..uno spessore tipo quello di una corda

R. Sì, vero...vero....e non potrebbe essere altrimenti.

Penso fosse il modo più corretto per rappresentare il mio vivere la religione, tutt'altro che regolare ma sempre quel con quel filo conduttore che mi lega a lui, all' Altissimo appunto.

E' una corda robusta, che ha resistito a tanti strattoni e di cui non posso fare a meno.

D. Un messaggio controcorrente, in un mondo dove l'imperativo è proprio quello di tagliare tutte le corde, intese come vincoli...

R. La società attuale si affanna a liberarsi da tutto e si ritrova più schiava di prima.

Togliere a una persona la sua spiritualità è come farla marcire in una cella.

Io e te siamo qui a parlare di un frutto della mia espressività visiva, no?

Stiamo parlando, dialogando su qualcosa di diverso dal mangiare, bere, divertirsi, incazzarsi...

Questa la chiamo "spiritualità", la riscossa dalle nostre necessità elementari e animali.

E senza un minimo di concetto di religione come potremmo riuscirci?

Senza la croce, senza un Dio, cosa resterebbe di noi?

Solo corpi che invecchiano, che si ammalano, che ci impongono i loro bisogni e che alla fine ci danno il benserivito.



Continua....forse